

5 giugno 2022 n° 30  
PENTECOSTE  
GV 14,15-20

Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paràclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità, che il mondo non può ricevere perché non lo vede e non lo conosce. Voi lo conoscete perché egli rimane presso di voi e sarà in voi. Non vi lascerò orfani: verrò da voi. Ancora un poco e il mondo non mi vedrà più; voi invece mi vedrete, perché io vivo e voi vivrete. In quel giorno voi saprete che io sono nel Padre mio e voi in me e io in voi.

### COMMENTO

L'amore cristiano non si fonda sul sentimento romantico. Gesù dice chiaramente: "Se mi amate, osserverete i miei comandamenti". C'è da chiedersi cosa può significare il verbo "osservare", che di norma pensiamo indichi l'adempimento del comando. In realtà esso sottintende, oltre all'osservare, anche il conservare e quindi, nello specifico, la capacità di conservare in sé la Parola del comandamento. Conservare significa "ricordare", "comprendere" e soprattutto "fare proprio". Osservare, dunque, implica non l'obbedienza soltanto, ma la convinzione interiore che nasce dall'ascolto, che passa attraverso sia la riflessione sia la scelta di fare proprio quanto è stato ascoltato. Il passaggio verso la scelta obbedienziale diventa semplice e logico. Quali comandamenti? Istintivamente si potrebbe pensare al decalogo. Ma non è questo il significato dell'espressione "miei comandamenti". Per comprendere meglio il pensiero di Gesù bisogna chiedere aiuto alla prima lettera di Giovanni: "Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato". Per Giovanni il comandamento è "credere". Da questa fede nasce l'imitazione di Cristo. Gesù ha amato i suoi fino alla fine e ha dato se stesso come modello perché i discepoli imparino ad amare: "Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri. Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri." I comandamenti di Gesù, dunque, sono fondamentalmente due: credere in lui e amare come lui. Vivere la fede e l'amore non è cosa che dipende solo dalla buona volontà dell'uomo. È necessario che in questo impegno il discepolo sia sostenuto dallo Spirito di Dio, il Paraclito, lo Spirito della verità. "Paràkletos" in

greco significa "patrocinatore, avvocato, intercessore, soccorritore". Lo Spirito viene chiamato "un altro" Paraclito. Perché un altro? Perché il primo è Gesù stesso: "Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo giusto". Lo Spirito continua l'opera di Gesù. Per questo Gesù può dire ai suoi discepoli che non li lascerà orfani.